



**EDOARDO ALDO CERRATO, C. O.**  
Vescovo di Ivrea

**Omelia nella festa della Presentazione di N. S. G. C. al Tempio  
Brescia, chiesa di S. Maria della Pace, 2 Febbraio 2014**

Carissimi Fratelli e Sorelle, Sia lodato Gesù Cristo!

1. La Liturgia della domenica del Tempo Ordinario cede oggi il passo ad una splendida festa del Signore, cara al popolo cristiano anche per la candela benedetta che i fedeli portano nelle loro case come segno di benedizione...: segno umile, ma concreto, tangibile... e noi sappiamo (e la Chiesa lo sa bene) quanto l'uomo ha bisogno di segni concreti che esprimano ciò che nella mente è formulato come concetto e nello spirito è interiormente vissuto; ne ha bisogno, l'uomo, non per una sua deficienza, ma per sua intima natura...

Splendida festa, cara al popolo cristiano, dicevo, che si celebra 40 giorni dopo il Natale, rivivendo nel mistero della S. Liturgia l'avvenimento della Presentazione del Signore al Tempio, in obbedienza alla Legge di Dio che prescriveva l'offerta dei maschi primogeniti come riconoscimento esplicito che tutto appartiene a Dio e tutto – i figli in particolare – sono dono Suo!

Maria e Giuseppe salirono al Tempio ad offrire il Bambino... Ne abbiamo ascoltato il racconto (Lc. 2, 22-40), e ci siamo lasciati coinvolgere in tutta la nostra persona, accogliendo nel nostro spirito l'annuncio che Cristo è la Luce, e anche tenendo tra le mani questa candela che canta, con il suo tenue chiarore, la grande Luce venuta ad illuminare gli uomini: "*lumen ad revelationem gentium et gloria plebis tuae Israel*": "luce per illuminare i popoli, tutti gli uomini, e gloria dell'Israele di Dio".

E' una grande gioia, carissimi Fratelli e Sorelle, carissimi Confratelli della "Pace", ("La Pace"! A Brescia basta dire così per indicare l'Oratorio; e non solo a Brescia... La storia gloriosa di questo Oratorio, con gli uomini grandi che vi hanno vissuto, il ricordo del profondo legame, con questa Comunità, del giovane Montini, poi del sacerdote e del vescovo che egli fu, infine del Papa Paolo VI, hanno reso noto questo Oratorio ben al di là dei propri confini), è una grande gioia, dicevo, celebrare con voi questa festa in cui da sempre invocate il patrocinio della Vergine Santa sulla Congregazione.

Ed è 1 gioia grandissima anche per il ricordo, che oggi facciamo, della Consacrazione episcopale di p. Carlo Manziana, avvenuta in questa splendida chiesa della Pace, 50 anni fa ...

Vi confesso che la memoria di questo grande Vescovo, figlio di san Filippo Neri – che servì intensamente la Congregazione fino al 1963, poi la Chiesa di Crema e la stessa la Chiesa universale, grazie alla sua sapienza e al forte esempio di Pastore, e che, al termine del suo servizio a Crema, ritornò a lavorare nelle opere della Congregazione – accentua in me la consapevolezza della mia

piccolezza... Tra i Padri dell'Oratorio sono il primo in Italia, dopo P. Carlo, ad essere stato chiamato all'Episcopato, ma che differenza! Lo dico senza retorica, con profonda convinzione: che differenza!

Sono certo che Mons. Manziana, appassionato e sapiente Liturgo, oltre che esperto di Liturgia, n festa odierna non starebbe qui a parlare di questo, ed anche il piccolo vescovo Edoardo, allora, immediatamente chiude il discorso su questo tema e chiede al Signore – che sempre è il Centro della celebrazione liturgica, poiché è azione Sua la Liturgia nella quale *“nos dignos habuisti adstare coram Te et Tibi ministrare”*: di stare alla Sua presenza e di servirLo (Preghiera Eucaristica II) – chiede al Signore di saper contemplare e vivere con voi il mistero che oggi si celebra...

## 2. Cristo è la Luce.

Lo dirà egli stesso nei giorni d Suo ministero pubblico: *“Io sono la luce d mondo; chi segue me non cammina nelle tenebre, ma avrà la luce della vita”* (Gv. 8,12). Ma lo ha detto – senza parole, infante, già nella notte di Betlemme, quando il cielo si accese ed i pastori *“furono avvolti da una grande luce”* (cfr. Lc. 2, 9). Lo dirà ancora, attraverso l'eloquente linguaggio dei segni, il venerdì santo, quando *“da mezzo giorno fino all'ora nona si fece buio su tutta la terra”* (Mc. 15,33) poiché si spegneva la luce del mondo in quel grido di offerta amorosa al Padre: *“Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito”* (Lc. 23,46). E lo dirà ancora il sole del mattino di Pasqua, quando le donne, *“orto iam sole”*, trovarono vuoto il sepolcro in cui si era tentato chiudere la Luce d mondo...

*“Tenebrae non comprehenderunt eum”* (Gv. 1,5) canta Giovanni nel Prologo del suo Vangelo: le tenebre non l'anno accolto; sì, non l'anno accolto; ma la gravidanza del verbo – lo sappiamo – significa anche: non l'hanno afferrato, non lo hanno soffocato.

E' una luce che illumina, il Signore Gesù, ma illumina per mettere in movimento, quello che caratterizza tutto l'Evangelo odierno: Maria e Giuseppe camminano verso il Tempio; Simeone ed Anna, mossi dallo Spirito, sono anch'essi in cammino...

Un cammino orientato all'Incontro (*“Hypapante”* è il nome orientale di qs festa: la festa d Incontro).

Ed è l'incontro che davvero rende vera la nostra festa. L'incontro con il Signore!

Si tratta di accoglierlo ascoltandoLo, di seguirlo mettendo i nostri passi dietro ai Suoi, di amarLo in un rapporto di amicizia che tutto coinvolge, di non trattenere nulla di ciò che noi siamo, perché solo ciò che a Lui è consegnato è salvato e non si perde...

*“Egli è qui per la salvezza e per la perdizione di molti... segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori!”* dice Simeone...

Cristo è la nostra Pace perché svelando le profondità del nostro essere, non ci umilia né ci angoscia; ci dice: Sono qui per salvarti! Consegna a me la tua vita... Sperimenterai la “spada” che trafisse il cuore di mia madre, ma attraverso questa ferita riceverai in dono la vita nuova... Le strutture, le comunità, la società, cambiano nella misura in cui sei tu a cambiare perché ti lasci cambiare... *Attende tibi!* Guarda a te stesso, rinnova il tuo sguardo e il tuo cuore! Cambierà la realtà intorno a te, e sarai filo d'erba fresca anche in terra arida.

Fratelli e Sorelle, Confratelli carissimi, sia lodato Gesù Cristo!